

# Vince il no per 7 voti Borgo di Terzo fa saltare la fusione

Referendum nell'Unione Media Val Cavallina  
Il sì prevale a Vigano San Martino e Luzzana  
ma non nel terzo paese: unico Comune in forse

## Borgo di Terzo

Il no di Borgo di Terzo mette la parola fine alla proposta di fusione dei comuni di Vigano San Martino, Luzzana e appunto Borgo di Terzo. Nel referendum che si è svolto ieri infatti potrebbe bastare il no uscito dalle urne del comune guidato dal sindaco Mauro Fadini per bocciare definitivamente la fusione dei tre enti.

Il risultato negli altri due comuni, infatti, è stato per il sì ed ora il responso delle urne passerà alla Regione che dovrà valutare se fondere o meno i tre comuni oggi aggregati nell'Unione media Valle Cavallina, la prima unione tra enti nata in Italia. Ma sembra che i sette voti di scarto a favore del no di Borgo di Terzo potrebbero pesare come macigni. Come era infatti nelle previsioni tutto si giocava sul voto di Borgo di Terzo dove hanno votato 550 persone sugli 879 aventi diritto, il 62%. Il risultato è stato di 270 voti per il sì e 277 per il no, una scheda bianca e due schede nulle. Un voto incerto fino all'ultima scheda con il sì che a metà spoglio sembrava prevalere con un margine risicato di 5 voti. Alla fine però il no ha vinto cancellando così le speranze del comitato «Sì alla fusione» di ottenere la vittoria. A Luzzana hanno votato 444 persone sui 693 aventi diritto, il 64% e il sì ha ottenuto 234 voti contro i 206 voti per il no e 4 schede nulle, anche in questo caso un voto combattuto. A Vigano San Martino invece il sì ha vinto a mani basse, 343 voti per

il sì e 254 voti per il no con 1 scheda bianca e 4 schede nulle. Gli elettori di due comuni quindi erano a favore del sì, mentre gli elettori di Borgo di Terzo hanno preferito mettere la croce sul no mantenendo così in vita il proprio comune.

Un percorso, quello del referendum, partito a giugno quando Eusebio Verri, vicesindaco di Luzzana, lanciò la proposta di aderire al referendum day indetto dalla Regione Lombardia. Da allora iniziarono a sorgere due correnti, una per il sì guidata praticamente dalla maggioranza e dalla

ha evitato la sconfitta al comitato sì alla fusione.

«Sono rammaricato per il risultato ottenuto - spiega il sindaco di Vigano San Martino e presidente dell'Unione Media Valle Cavallina Massimo Armati - è un'occasione persa per tutto il territorio. Noi ci siamo spesi per sei mesi per convincere la popolazione dei tre comuni dei vantaggi che sarebbero derivati dalla fusione dei tre paesi in un'unica entità. Spiace che in due comuni abbia prevalso nettamente il sì mentre a Borgo di Terzo abbia vinto il no per 7 voti. Alla fine se sommiamo i voti ci sono stati 847 sì e 737 no, la maggioranza dei votanti voleva e vuole la fusione. Inoltre voglio sottolineare come un gruppo formato da persone che non sono originarie del paese abbiano voluto far prevalere le ragioni del no, ragioni di campanilismo che ora rischiano di far saltare il progetto di fusione. Voglio inoltre sottolineare come questa strana alleanza tra Rifondazione Comunista e Lega abbia condizionato il voto di Borgo di Terzo. Infine un pensiero va alla minoranza di Vigano San Martino che appoggiava il no: avranno vinto a Borgo di Terzo ma le loro ragioni nel loro comune sono state schiacciate da una vittoria prevalente del sì».

Il comitato del no, presente nei seggi con l'assessore di Borgo di Terzo Santo Ghisleni, non vuole fare commenti e si limita al segno di vittoria con le due dita alzate. ■

*La delusione  
dei promotori. No  
comment dai contrari.  
Deciderà la Regione*

minoranza del comune di Luzzana, dal gruppo di minoranza di Borgo di Terzo e dalla maggioranza del comune di Vigano San Martino.

Schierati nettamente per il no invece il gruppo di maggioranza di Borgo di Terzo e la minoranza del comune di Vigano San Martino. Dalla proposta per il referendum si è prima passati per le raccolte firme indette nei tre comuni realizzate per superare il no al referendum del sindaco Mauro Fadini, no che ha impedito al comitato a favore della fusione di indire la consultazione per il referendum day di dicembre ma non





### Al voto per la fusione

1. Le votazioni a Vigano San Martino. 2. Il seggio a Luzzana. 3. Un rappresentante del comitato per il sì alla fusione.

FOTOBERG

## Il confronto

# Battaglia su Facebook e a colpi di manifesti, poi tolti

Un confronto che si è trasformato in una vera battaglia mediatica che è passata dai volantini a Facebook fino all'assalto nella notte tra sabato e domenica ai manifesti sparsi nei tre comuni. Il comitato del no infatti ha denunciato che nella notte che ha preceduto il voto qualcuno ha tolto gli striscioni che a Borgo di Terzo inneggiavano al no, posti su un muro lungo la statale 42. Stessa cosa è accaduta a Vigano: «Verso mezzanotte - hanno spiegato in un

comunicato i referenti del no - sono spariti gli striscioni del no. Questo - dicono i sostenitori del no - è avvenuto attraverso due distinti blitz con violazione di proprietà privata. Un atto grave che si commenta da solo. Spariti pure in nottata anche un tabellone del no a Luzzana, come pure diversi manifesti del no appesi negli spazi elettorali riservati alle forze politiche rappresentate nel Consiglio regionale». Ma la battaglia aspra si è spostata anche sui

social network dove non sono mancate le accuse e i confronti molto accesi. Su Facebook sono nate, come capita ormai spesso in questi casi due pagine dedicate alle ragioni del sì e del no, si sono moltiplicati i volantini nelle cassette della posta e non sono mancati nemmeno gli scontri accesi nelle assemblee pubbliche: ora sarà difficile tornare a sedersi attorno allo stesso tavolo dell'Unione media Valle Cavallina. «Sarà arduo - spiega il presidente Massimo Armati - vedremo cosa arriverà dagli altri due comuni, io il mio impegno ce lo metterò comunque. L'unico aspetto positivo è stata l'affluenza notevole alle urne».